



€ 23,00 | pp. 336

In libreria dal **22 GIUGNO**

**Kenneth S. Rogoff** (1953) insegna Politiche pubbliche all'Università Harvard ed è stato capoeconomista del Fondo monetario internazionale. Con il Saggiatore ha pubblicato *Questa volta è diverso*. *Otto secoli di follia finanziaria* (con Carmen M. Reinhart, 2010).

Traduzione di Adele Oliveri, Fabio Galimberti e Marco Cupellaro

## Kenneth S. Rogoff

### La fine dei soldi

Una proposta per limitare i danni del denaro contante

La maggior parte delle persone ama pagare in contanti: sono immediati, pratici, anonimi. Basta scavare più a fondo, però, per scoprire che i danni sociali provocati dall'uso della moneta cartacea superano di gran lunga questi pregi superficiali. Potrebbe sembrare una questione minore, in un'epoca di grave stagnazione e instabilità economica. Ma l'eccesso di denaro contante contribuisce in modo decisivo a rendere il mondo più povero, più iniquo e meno sicuro: pone grandi limiti alle politiche monetarie, favorisce l'evasione fiscale e il lavoro nero, rappresenta di fatto un regalo alla criminalità organizzata e al terrorismo.

In questo libro, Kenneth Rogoff – uno dei massimi esperti mondiali di finanza e politiche pubbliche, autore del best seller internazionale *Questa volta è diverso* – indaga la natura del denaro e ripercorre la storia della moneta cartacea dalle origini all'economia dei nostri giorni. Le statistiche rivelano che oggi circolano 3200 euro in contanti per ogni cittadino europeo, e 4200 dollari per ogni statunitense, quasi tutti in banconote di grosso taglio. Di questa enorme quantità di cartamoneta soltanto il 10 per cento, se non meno, viene utilizzato per i normali acquisti di individui e famiglie; tutto il resto si perde nei meandri dell'economia sommersa, quando non nelle casseforti di grandi evasori, truffatori, narcotrafficanti e mafiosi.

La soluzione di Rogoff è semplice: abolire gradualmente la cartamoneta, con l'eccezione dei piccoli tagli. Questo prosciugherebbe il bacino in cui vive e prolifera l'economia illegale, ma soprattutto permetterebbe alle banche centrali di fissare tassi d'interessi negativi senza correre il rischio di una corsa al contante: uno strumento di politica monetaria decisivo – eppure indisponibile, finora – per stimolare gli investimenti e i consumi nei momenti di recessione. Provocatorio, affascinante, supportato da evidenze empiriche e argomentazioni chiare e approfondite, *La fine dei soldi* rappresenta la premessa per una nuova, urgente riforma monetaria.

ilSaggiatore





€ 24,00 | pp. 408

In libreria dal **22 GIUGNO**

**Antonio Ereditato** è professore di Fisica delle particelle elementari presso l'Università di Berna e direttore del Laboratory for High Energy Physics e dell'Albert Einstein Centre for Fundamental Physics sempre a Berna. Svolge attività di ricerca al CERN di Ginevra, al Fermilab di Chicago e al J-PARC di Tokai, in Giappone, dove partecipa ai più importanti esperimenti internazionali sulla fisica delle particelle.

Prefazione di Pietro Greco

## Antonio Ereditato

### Le particelle elementari

L'uomo è sempre andato alla ricerca degli elementi fondamentali della Natura, per decifrarne il linguaggio, indagarne le possibilità, evitarne le insidie: da ultimo, svelarne i segreti. Dietro ogni nuova misurazione si cela un nuovo modo di interpretare la realtà. Antonio Ereditato – fisico delle particelle elementari fra i più autorevoli – racconta l'affascinante cammino che ci ha portato dapprima a ipotizzare, quindi scoprire e infine interrogare quella trama di atomi, elettroni, neutrini e quark che assieme alle loro interazioni costituisce il tessuto ultimo delle cose.

Questo viaggio intorno all'infinitamente piccolo è fatto di azzardi, idee, dubbi e conferme: segue le particelle attraverso i primi rivelatori in grado di individuarne le tracce fino agli odierni acceleratori. Dai laboratori del CERN di Ginevra le osserviamo scontrarsi nei cunicoli del Large Hadron Collider, o se ci spostiamo in Giappone, provenire dal cosmo e interagire all'interno di Super-Kamiokande, l'osservatorio di neutrini incastonato sotto una montagna. Molti i territori attraversati: la meccanica e l'elettrodinamica quantistica, la teoria dei quark, l'antimateria, l'unificazione delle forze; molte le scoperte, come quelle recenti del bosone di Higgs e delle oscillazioni di neutrino; molte le ipotesi di lavoro aperte, nel solco delle evidenze sperimentali ottenute e in previsione di quelle ancora solo immaginabili. Le mete? Oggi come allora: avere la prova della forza ultima e unificante che origina e tiene insieme il Tutto, scoprire come l'Universo è nato e come finirà, se finirà.

Lungo il sentiero scopriremo che per ogni particella esiste un'antiparticella e che alcune posseggono un «sapore»; che i quark hanno un loro «colore» e le teorie fisiche una loro bellezza; cosa è accaduto una frazione di istante dopo il Big Bang e come, a partire dal silenzio primordiale, si sia giunti alla complessità del nostro Universo, col suo lato misteriosamente oscuro.

*Le particelle elementari* non è solo una straordinaria guida al mondo invisibile: è la viva testimonianza di uno scienziato che ha consacrato la sua vita alla ricerca e ne traccia in maniera chiara e appassionante i metodi, ne presenta gli strumenti, le tappe salienti, gli incontri decisivi, i problemi tutt'ora irrisolti.

ilSaggiatore





€ 29,00 | pp. 528

In libreria dal **29 GIUGNO**

**Lenin** è nato a Simbirsk il 10 (22) aprile 1870 ed è morto a Gorki il 21 gennaio 1924.

**Vladimiro Giacché** (La Spezia, 1963), economista, è presidente del Centro Europa Ricerche. Tra i suoi numerosi contributi ricordiamo *Anschluss. L'annessione. L'unificazione della Germania e il futuro dell'Europa* (Imprimatur, 2013).

A cura di Vladimiro Giacché

## Lenin

### **Economia della rivoluzione**

A cura di Vladimiro Giacché

Il 25 ottobre – 7 novembre secondo il calendario gregoriano – di cento anni fa Lenin scrisse un appello *Ai cittadini di Russia* per comunicare che il governo provvisorio era abbattuto e il potere statale passava nelle mani del Comitato militare rivoluzionario. Nel centenario di quell'ottobre, Vladimiro Giacché riunisce il corpus degli scritti economici di Lenin e modella un'opera dall'identità solida e precisa, che prende le mosse dagli accadimenti e dai provvedimenti dei primi mesi dopo la rivoluzione, comprende la dura stagione della guerra civile e del comunismo di guerra, infine approda alla svolta della Nuova politica economica.

*Economia della rivoluzione* non è soltanto un documento su quanto avvenne dopo i dieci giorni che sconvolsero il mondo: teoria e prassi di Lenin hanno esercitato un'enorme influenza a livello mondiale. Dallo scontro politico che si aprì in Unione Sovietica dopo la morte di Lenin alle riforme economiche degli anni sessanta in Urss e nei paesi dell'Europa orientale, tutti si sono rifatti ai suoi testi come al criterio di verità su cui misurare le proprie ragioni. Ma l'influenza del pensiero di Lenin si è estesa oltre i confini del mondo socialista, se ancora a inizio anni ottanta il presidente francese Mitterrand confidava ai propri collaboratori che per cambiare qualcosa in economia bisognava essere «leninisti». E la fine dell'Unione Sovietica non ha decretato il tramonto delle fortune di Lenin, visto che la transizione della Cina e di altre economie emergenti da un'economia integralmente statalizzata e pianificata a un'economia di mercato ha tratto diretta ispirazione dalla Nuova politica economica: capitalismo di Stato in paese socialista, che nel 2012 l'*Economist* ha definito «il nemico più formidabile che il capitalismo liberale abbia sinora dovuto affrontare», ancora più temibile ora che la Grande recessione ha investito i paesi capitalistici avanzati e superare la crisi con semplici meccanismi di mercato sembra impossibile. Come per tutti i classici, il pensiero di Lenin è una bussola per orientarsi nel passato e comprendere il presente, ma anche per trovare la via nel buio di cui sembra circonfuso il nostro futuro.





€ 22,00 | pp. 264

In libreria dal **6 LUGLIO**

**Joan Didion** (Sacramento, 1934) è tra i maggiori scrittori statunitensi viventi. Tra i suoi libri pubblicati dal Saggiatore ricordiamo *Verso Betlemme* (2008), *Blue Nights* (2012), *Prendila così* (2014), *The White Album* (2015), *Run River* (2016), *Miami* (2016) e *L'anno del pensiero magico* (2017).

Traduzione di Sara Sullam

## Joan Didion **Nel paese del Re pescatore**

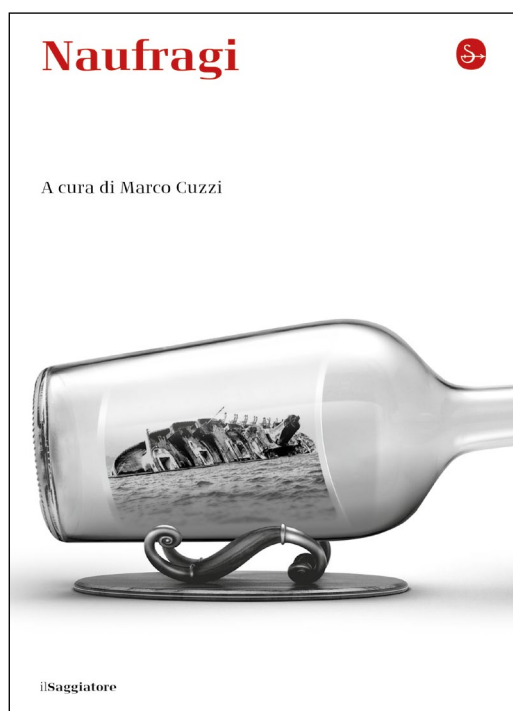
Un'ereditiera californiana viene rapita dall'Esercito di liberazione simbiosese, diventa l'amante di uno dei terroristi e terrorista lei stessa, poi sposa la sua guardia del corpo e va a vivere con figli e cani in una casa finto-spagnola iper-blindata. Una banchiera d'affari di Manhattan mentre fa jogging a Central Park viene aggredita da sei adolescenti neri e ispaici, stuprata, torturata con dei rami e ridotta in fin di vita. E lui, il Re pescatore, il presidente nello Studio Ovale, Ronald Reagan, il custode del Graal ignaro del mistero della comunione, fa cadere l'ostia nel calice del vino consacrato e la lascia lì a galleggiare. Joan Didion compie un'altra incursione sul palcoscenico degli Stati Uniti e, spaziando da Los Angeles a Washington a New York, racconta una geografia impazzita, personaggi grotteschi, un affresco bizzarro, paradossale e psichedelico dell'America contemporanea: è un viaggio coast-to-coast in cui a ogni tappa l'autrice svela le narrazioni mitiche che sfuggono all'occhio dei comuni osservatori, decostruisce le fantasie dei media e affronta senza remore ogni verità, anche la più brutale. Ne risulta un infuocato reportage in prosa lirica, un amalgama abbacinante di scetticismo e compassione; l'ennesima prova dell'infallibile capacità di Joan Didion di catturare lo spirito del tempo. *Nel paese del Re pescatore* – che il Saggiatore offre per la prima volta al pubblico italiano – è un'opera in cui i lettori di Joan Didion ritrovano i tratti distintivi dei suoi romanzi e memoir: lo sguardo limpido come acqua artica, l'intelligenza tra le più raffinate e insieme corrosive, lo stile denso e terso, l'inconfondibile eleganza, il piacere letterario unito alla scabrosità giornalistica, la capacità di cogliere un dettaglio e trasformarlo in emblema. L'indefinibile, evanescente allure di un'autrice di culto, icona della letteratura americana.

«È l'unica vera celebrity letteraria vivente.  
Ecco perché continuiamo a copiarla, a parlare di lei,  
a leggere e rileggere i suoi libri.»

*Vanity fair*

ilSaggiatore





€ 22,00 | pp. 400

In libreria dal **6 LUGLIO**

**Marco Cuzzi** (Milano, 1962) insegna Storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano ed è membro di diversi comitati scientifici nazionali ed esteri.

## A cura di Marco Cuzzi

# Naufragi

Inabissati, sommersi, trascinati nei fondali marini, nei gorgi segreti degli oceani. Dispersi da un'onda feroce, da un'onda dolce condotti in salvo su spiagge remote. L'acqua e le sirene, i vapori e l'acciaio: i sogni degli italiani hanno da più di un secolo la forma di navi ciclopiche, transatlantici, vaporette, motoscafi, petroliere che solcano tempeste e maree in cerca di fortuna o di un destino. *Naufragi* è il libro delle più famose sventure marittime italiane. Quella di Sebastiano e Agnese, due innamorati partiti per l'America sul *Titanic* e separati per sempre in quella notte che risuonava di violini e crepitio di ghiaccio; del comandante Paul Winter e dei passeggeri del *Baron Gautsch*, affondato da una mina; del Principessa Mafalda, colato a picco poco prima di arrivare al Nuovo Mondo; dell'*Andrea Doria*, sfiancata dallo scontro con una nave mercantile; della *Luisa*, divorata dalle fiamme nel porto di Bandar Mashur; della *London Valour* trafitta e affossata dagli scogli; dell'Acnil 130 travolto da un tornado; dell'*Ángel* rovesciato dai colpi dei marosi; della *Tito Campanella* scomparsa nella furia di un mare forza 8; della *Moby Prince* inondata di greggio dopo lo scontro con una petroliera; della *Costa Concordia*, e della sua tragica storia ancora oggi non del tutto risolta.

*Naufragi* è un registro degli scomparsi e dei sopravvissuti, dei sognatori e delle vittime sacrificate dal destino; una narrazione corale delle disgrazie marittime e dei miracoli italiani che riscopre cronache indimenticabili della nostra storia, riportandone alla luce i momenti più drammatici, emozionanti, leggendari, e unendo le voci dei naufraghi a quelle dei loro parenti, amici, colleghi, vedove, bambini, e a quelle degli sfortunati che ancora oggi reclamano una fine ufficiale, una morte accertata, e lanciano strazianti grida dal fondo del nostro mare.

